

famiglia tua, allora forse il lampo di un'idea terribile che altre volte ti attraversò la mente, s'impadronirà di te, e per avere il supremo diritto umano — il diritto alla vita — commetterai l'azione delittuosa...

Sarai arrestato, ti processeranno, la società che ride, la società che gode, la società che guazza nel piacere, avrà orrore di te...

La folla continuava a passare. Passavano i frettolosi, i pacifici, i loquaci, i taciturni, i lavoratori, gli oziosi, passavano, svelte e leggere, le camminatrici, gentili nella loro eleganza, nella loro bellezza...

Nel cielo fulgido sorrideva la luna sulla commedia umana.

Torino, Novembre 1914.

T. S. CUORE.

I nostri eroi

Su di una modesta lapide murata sotto la Torre sono incisi i nomi dei gloriosi caduti per l'indipendenza d'Italia. Altri nomi noi dovremo incidere a lettere d'oro. Altri eroi concittadini pugnano gagliardamente e cadono per la grandezza della gran madre Italia.



Carlo Zanetta

È il primo della gloriosa lista. Ascritto alla classe dell'89 fu inviato colla prima spedizione in Cirenaica e precisamente a Tobruk e si distinse per disciplina e per valore.

Decisa la conquista del Dodocanneso noi vediamo il nostro baldo faciliere alla presa di Rodi ed all'occupazione di Cos.

Dopo la lunga campagna, tornato in Acqui si dedicò con amore al lavoro, e poiché era un abilissimo ebanista ed un lavoratore assiduo, con la benevolenza ed il coraggio dei suoi cari zii, coi quali sempre convisse, seppe avviare in breve un fiorente laboratorio.

Lo Zanetta, che già aveva sfidato impavido il fuoco turco-arabo, scoppiata la nuova guerra fu richiamato e partì per la frontiera e là presso Plava con il reggimento al quale apparteneva, scrisse una pagina delle più fulgide di questa campagna, cadendo da prode il giorno . . . Giugno.

Pubblichiamo la fotografia del valoroso giovane biondo, dallo sguardo dolce e intelligente, e ci auguriamo che il pensiero della sua fine gloriosa possa temperare alquanto il dolore dei suoi genitori, zii, fratello e sorelle dei quali era il sostegno e l'orgoglio.

I genitori ringraziano gli amici per la dimostrazione data e in ispecie il Presidente della Società Militari in Congedo per la bella lettera loro scritta.

Altro nome di un nostro caduto: Camera Lorenzo, di anni 25, soldato nel . . . Regg. Fanteria, nato a Ovada, residente in Acqui, è morto all'ospedale di Genova il 21 Giugno in seguito a gloriosa ferite riportate in un aspro assalto sull'Isonzo.

Onore alla sua memoria!

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

OTTAVA LISTA

Cassa Risparmio, Torino	L. 600,—
Cuminatti Giovanni	» 5,—
Marchese Scati Grimaldi (offerta mensile)	» 10,—
N. N., Rivalta	» 4,—
Cassanello Olga	» 50,—
Aimar Pietro	» 10,—
Garbarino cav. Maggiorino (offerta mensile)	» 10,—
Sig.na Teresa Gallese, per transazione lite	» 50,—

Lettere dei Combattenti

È la lettera di un nostro concittadino, il giovane Trucco Ermenegildo, volontario ciclista.

È scritta nella tregua fra una operazione ed un'altra, e nella concisione dello stile, e nella trascuratezza della scrittura, si sente l'ansia della lotta. Descrive efficacemente un episodio della lotta grandiosa che si svolge per occupare i monti che dominano Gorizia, e nella brevità si nota il morale altissimo delle nostre truppe ed il desiderio d'avanzare.

Caro Aldo,

Da cinque giorni sono in prima linea, e da ieri alle tre del mattino sono in combattimento.

Svegliati di soprassalto alle due e mezzo ci mettemmo in fila, equipaggiati perfettamente, appiedati perchè la macchina, per ora, è impossibile usarla.

Mentre stavamo per partire, un 305 scoppì a duecento passi da noi, uccidendo 4 cavalli del . . . Artiglieria. Lo scoppio è stato formidabile, ma il danno minimo.

Quasi subito le nostre batterie risposero, e per quattro o cinque ore di seguito fummo rallegrati dalle cannonate nostre e dallo scoppio degli shrapnels o granate austriache, che passavano alte sui nostri cannoni e andavano a finire in un vallone, flagellando magnifici alberi di castagno e suscitando le nostre risate.

A poco a poco l'artiglieria tacque, o per mancanza di proiettili, o perchè accortasi che dalla nostra parte non si faceva che una semplice finta.

Più a destra si svolgeva il vero attacco, che aveva per iscopo l'aggiramento del monte

Il fuoco infernale e preciso della nostra artiglieria, iniziato all'alba e durato tre o quattro ore, aprì la strada alla nostra fanteria. Questa verso le otto si slanciò all'attacco delle posizioni nemiche.

L'operazione si svolgeva benissimo, i nostri procedevano meravigliosamente fuggendo il nemico al grido assordante e fatidico di Savoia.

Ma il cielo non volle che i nostri soldati avanzassero di più. Un terribile acquazzone venne ad interrompere la marcia delle nostre truppe. Oggi però incominciò l'avanzata, favorita stavolta da un tempo magnifico, e mentre ti scrivo, la battaglia infuria a pochi chilometri da me, ed io aspetto da un momento all'altro di essere inviato al fuoco. Non posso dilungarmi troppo, perchè devo mangiare il rancio, (brodo, carne e pagnotta) che altrimenti diventerebbe freddo.

Tanti saluti a tutti gli amici, e grazie della vostra cartolina.

19-11-15

Gildo.

**

22-7-1915.

Preg.mo sig. Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Le saremo molto grati se per mezzo di codesto pregiato giornale vorrà porgere i nostri più rispettosi e affettuosi saluti ai Cittadini della nostra superba Acqui, alle care nostre famiglie, ai parenti e amici tutti; e speranzosi che il grido di Savoia! e di Viva Italia ci portino quanto prima col trionfo delle nostre armi a raggiungere l'antica nostra Trieste per poi ritornare vittoriosi fra i nostri cari.

Porgiamo a Lei, sig. Direttore, i nostri più fervidi ringraziamenti, e ci firmiamo.

I Granattieri del . . . Regg.

Grattarola Saturno da Ponzone - Dacquino Giacomo da Acqui - Camiciotti Luigi da Acqui - Valdano Ferdinando da Acqui - Piana Pietro da Acqui - Geloso Domenico da Monastero B.

**

27-7-1915.

Egregio sig. Direttore,

I sottoscritti militari del Genio Zappatori, inviano a mezzo del Pregiato Giornale Gazzetta d'Acqui i loro saluti alle care famiglie ed amici.

Soldati: Porati Francesco - Barberis Vincenzo - Garbarino Guido - Mald Attilio, Ponzone - Cavanna Cristoforo, Groguardo - Torielli Giuseppe, Ponzone.

NOTE AGRICOLE

Nel granaio.

È necessario provvedere ad una energica pulizia del locale destinato a granaio. Molti di questi locali sono infestati da insetti (il punteruolo, la tignuola, le tarme, ecc.) che se lasciati indisturbati rovinano in poco tempo quantità rilevanti di cereale. Per intanto si deve fare una accurata pulizia del locale, dopo di che si potrà procedere con due sistemi per ottenere la morte di questi insetti.

1. metodo: Si chiudono ermeticamente le finestre, si bruciano quindi circa 70 grammi di zolfo per ogni metro cubo di ambiente. I fumi di zolfo penetreranno in tutte le screpolature causando la morte di tutti gli insetti esistenti.

2. metodo: È più efficace pur presentando qualche pericolo. Si tratta di usare il solfuro di carbonio in ragione di circa 30 grammi per metro cubo. Si chiudono bene le finestre e le porte e si versa il solfuro in un recipiente di terra cotta posto nel centro della camera.

Non si deve entrare in questo ambiente con lumi o sigari accesi, poichè i vapori di solfuro sono infiammabili provocando lo scoppio.

Tanto usando il primo metodo quanto il secondo, si mantiene il locale chiuso per almeno tre giorni.

Passato questo tempo, si aprono finestre e porte per dare aria al locale. In tale modo, se l'operazione sarà eseguita bene, gli insetti moriranno certamente.

Cimatura e sfogliatura del granoturco.

Si consiglia di non cimare e non sfogliare la meliga, tanto più nella presente annata che si sono prodotti foraggi in quantità. Evitando la cimatura e la sfogliatura si può aumentare il prodotto in granella dal 10 al 20%.

È un esperimento facile a farsi, basta lasciare da cimare metà un campo e poi pesare il prodotto per vedere la differenza.

Ad ogni modo la cimatura è tanto più dannosa quanto più si fa presto, cioè quando la pianta ha ancora bisogno di nutrire la pannocchia.

Nella presente annata, in cui occorre vedere di aumentare la produzione dei cereali, che i prezzi di questi sono elevati e che si sono riempite le cascine di foraggio, sarebbe un grave errore il praticare la cimatura della meliga.

Peronospora e solfato rame.

Non solo nel nostro paese, ma in tutta Italia, in Francia e in altre Nazioni la peronospora ha ridotto di molto il raccolto dell'uva.

L'annata fu eccezionalmente favorevole a questo terribile parassita. Molti viticoltori e non solo dei nostri, hanno il fermo convincimento che il solfato di rame quest'anno non sia stato di buona qualità e quindi non abbia avuto l'efficacia necessaria. Costoro si sbagliano di grosso. Il solfato rame era della migliore qualità e avrebbe agito indubbiamente, salvando la produzione, se..... non si avessero avute molte cause e condizioni eccezionali che determinarono gli attacchi violenti della peronospora.

Ed infatti il mese di maggio e giugno furono quanto di meglio si potesse avere per lo sviluppo dei parassiti vegetali. Periodi di pioggia intercalati da giornate calde. A mio avviso però si sarebbe potuto fare di più. Innanzi tutto la campagna antiperonosporica fu iniziata tardi, con poca energia da parte dei viticoltori forse preoccupati dei bassi prezzi del vino in quel periodo.

Dopo intrapresero la lotta con energia, buona volontà e con gravi sacrifici pagando a prezzi elevati il solfato di rame, ma purtroppo non arrivarono più in tempo, la peronospora aveva invasi i vigneti e si era fortemente insediata quale gloriosa vincitrice.

In queste condizioni è facile comprendere come si presentasse difficile la difesa del prodotto.

Un'altra constatazione che ho potuto fare è la seguente: parecchi, anzi molti viticoltori, hanno voluto adottare ancora il sistema delle piccole dosi di solfato per i primi trattamenti. Questa era appunto l'annata di adottare il sistema opposto.

Un'altra dolorosa constatazione, ma che è necessario che sappiano i viticoltori, è che gli zolfi ramati non poterono agire colla loro massima efficacia perchè purtroppo il titolo in solfato di rame lo tengono solo stampato sui sacchi, mentre effettivamente ne contengono delle minime quantità. Riporto una parte di una serie lunghissima di analisi:

Quantità di solfato rame:

Garantita	Trovata all'analisi
3%	1,40%
3%	0,55%
3%	0,65%
5%	3,75%
5	2,05%
5	2,95%

Con tale razza di materiale si domanda come è possibile difendere il grappolo dalla peronospora, la quale è la più grave e contro la quale ha la massima efficacia il trattamento con polveri ramate?

Su questo campo non c'è Consorzio Agrario ed Istituzioni Agrarie che tengano, i fabbricanti di zolfo ramato si sono imposti e non si può far altro che subirli oppure fabbricarci in casa lo zolfo ramato a quel titolo che desideriamo. A tale proposito pare che le Istituzioni agrarie si interessarono per la ventura campagna facendo espressamente preparare per loro conto questo materiale a quei titoli più efficaci, in modo da poter dare in mano ai viticoltori dello zolfo ramato che realmente agisca contro la peronospora.

I trattamenti che ancora saranno necessari in quest'epoca si possono fare anche con dosi ridotte di 4 etti per brenta. Essi servono oltre che a difendere il prodotto attuale, a favorire la maturazione del legno e delle gemme per l'anno venturo.

G. PICCHIO.

NUOVO SERVIZIO PACCHI MILITARI

Dal giorno 20 corrente è istituito il servizio dei pacchi militari di peso non eccedente 1.500 grammi, di volume limitato, con tariffa ridotta a centesimi trenta e con destinazione a militari di qualunque grado che si trovano nella zona di guerra.

Condizioni generali e tariffa — 1. Nei pacchi militari si possono includere soltanto effetti d'uso (come biancherie, maglie, calze, ecc.): è permesso di spedire sigari e sigarette, con le modalità prescritte, ma è vietato l'invio di sostanze alimentari, di frutta, ecc. Scoprendosi infrazioni a tale divieto i pacchi sono rinviati all'ufficio di origine e se contengono sostanze deperibili, sono distrutti senza formalità e senza diritto a indennità di sorta;

2. Oltre la limitazione di peso a grammi 1.500 i pacchi di cui sopra non debbono eccedere il volume di dec. cubi 7.500.

3. I pacchi militari non possono recare dichiarazione di valore, nè essere gravati di assegno, o spediti in porto assegnato o accompagnati da ricevuta di ritorno;

4. Nessuna indennità spetta ai mittenti per avaria dei pacchi militari. In caso di smarrimento è riservata all'Amministrazione la facoltà di giudicare se debbasi corrispondere una indennità che, in ogni caso, può superare l'importo di L. 5;

5. Per le spedizioni di tali pacchi non si fa uso di bollettino: la tassa di franchatura di centesimi 30 è rappresentata da francobolli da applicarsi sull'etichetta.

Norme per il pubblico — 6. Il mittente abbia cura di includere il proprio indirizzo nel pacco perchè si possa restituirlglielo in caso di impossibilità di recapito;

7. L'imballaggio deve farsi in tela comune, grezza o bianca, o colorata, cucita all'ingiro (escluse assolutamente le scatole e le cassette); l'involo così predisposto va legato con solido spago in croce e fermato con suggello o piombo a cura del mittente;

8. L'indirizzo del destinatario (da redigersi come quello delle lettere) va incollato solidamente su una faccia del pacco; un altro indirizzo deve essere scritto sopra una etichetta in tela o in legno da attaccarsi solidamente al pacco;

Disposizione transitoria — 11. E' sospesa fino a nuovo avviso l'eccezione di cui al N. 8 della circolare N. 15-599878 del 15 maggio scorso riguardante il peso ed il volume dei pacchi indirizzati agli ufficiali od assimilati e contenenti oggetti di vestiario che, presi isolatamente, superino i tre chilogrammi.

Divieto spedizione pacchi dai militari al paese — 12. Non è permesso l'invio di pacchi al Paese da parte di militari che si trovano al fronte.

Il Ministro V. Riccio.

Temperatura dal 25 al 31 giugno:

Domenica 25	- Mass. +25,50	- Min. +19,—
Lunedì 26	- » +24,50	- » +19,50
Martedì 27	- » +25,—	- » +20,—
Mercoledì 28	- » +26,—	- » +21,50
Giovedì 29	- » +26,—	- » +20,—
Venerdì 30	- » +22,—	- » +20,—
Sabato 31	- » +22,50	- » +16,50